

Milano 2 – 9 – 1966

Cara Vittorina,  
perdonami se ti tratto in confidenza come ad un tempo. Tramite Lina e Giannina sono sempre stata informata di te e della tua famiglia che non ho mai dimenticato, anche se non mi sono mai fatta viva. A Mantova vengo sempre molto di scappata; disturbarti quando sei in ufficio non oso perché so che molte persone hanno bisogno di te e il tuo tempo è preziosissimo.

Ti devo ringraziare della gentilezza che hai usato ad una mia collega che aveva bisogno di informazioni, questa primavera; e mi sono stati cari i tuoi saluti che ogni tanto mi arrivavano quando l'occasione ti si offriva per inviarmeli.

Ed è pensando a tutto il bene che fai al prossimo, alla tua generosità e alla tua posizione sociale che ho preso il coraggio di venirti a disturbare con quanto ora ti verrò esponendo.

Si tratta di un mio nipote: Claudio, fratello di quel Roberto che era con me a Gambarara e figlio di mia sorella Irene di Campitello. E' geometra, sposato con due bambini, uno di tre anni e una di quasi due. La moglie è ancora iscritta all'Università, vive a Mantova in Via Vittorio Alfieri, 8. Lavora a Mantova con uno stipendio modesto modesto. L'anno scorso ha tentato un Concorso a Roma per Vice Ufficiale idraulico, è stato promosso, ma non ha avuto il posto. Quest'anno lo ritenta, ma capisce che ci vorrebbe una raccomandazione. Qui unito troverai un foglietto con i dati che interessano.

Ha presentato anche domanda al Comune di Mantova per un posto ad Assistente Tecnico.

Ho pensato a te che sei addentro in molte cose e forse puoi conoscere qualcuno che possa arrivare al Ministero dei Lavori Pubblici. So che ti chiedo molto. Certo che il tempo stringe come vedrai dalle date. Solo ora mi è venuta l'ispirazione di scriverti.

Se puoi fare ti sono infinitamente grata, se non ti sarà possibile sarà per un'altra volta e grazie ugualmente.

Ancora ti chiedo scusa di venirti ad importunare, ma per i miei nipoti, dato che non ho figli, farei molte cose per vederli sistemati e tranquilli.

I tuoi cari stanno bene? Salutami tanto il papà, la tua cara mamma. La sorellina che non ho più visto da quando era un trottolino che barcollava camminando, e salutami Nelly... Tutti ricordi lontani, ma che son sempre vivi nel mio cuore, anche se tant'acqua è passata sotto il ponte della vita.

A te un abbraccio affettuoso.

Iride Rognoni Mariotti